

giovedì 30 ottobre 2008 provincia pag. 29

SOMMACAMPAGNA. Il tribunale amministrativo d'appello ha accolto le ragioni del Comune contrario alla voragine

## No del Consiglio di Stato Boccia cava Betlemme

di Lorenzo Quaini

Il Consiglio di Stato blocca cava Betlemme. A darne notizia sono stati il sindaco Graziella Manzato, Massimo Granuzzo, assessore all'ecologia, e Giovanni Cacciatori, presidente del comitato "No cava Betlemme" nel corso di un incontro che si è svolto ieri in municipio. «Meno male ce l'hanno comunicato subito», ha detto l'assessore Granuzzo. «Se l'avessero fatto fra mesi, il buco sarebbe stato enorme». «Fin dall'inizio l'amministrazione si è schierata contro la cava spiegando perchè non si doveva fare, sia sotto il profilo dell'impatto ambientale che delle ricadute su traffico e sicurezza», ha detto il sindaco Manzato. «Abbiamo dichiarato la nostra contrarietà fin dal dicembre 2006, quando la Regione diede l'autorizzazione a scavare. Le escavazioni in quella zona causano gravissimi danni. La Regione non ha mai tenuto conto che il nostro territorio era già stato abbondantemente sfruttato. E poi queste decisioni non erano accompagnate da seri progetti su viabilità e sicurezza».



La storia di cava Betlemme è infinita. Il progetto parla di un cratere di 1.200.000 metri cubi di escavazione da corte Ceolara a corte Paradiso. Il Tar Veneto aveva respinto il ricorso presentato dal Comune di Sommacampagna contro il provvedimento con il quale la Regione Veneto aveva autorizzato la Sei (Società escavazione inerti) ad aprire la cava. Il Comune aveva impugnato tale sentenza davanti al Consiglio di Stato che gli ha dato ragione. Due le motivazioni. La prima: il calcolo dell'area interessata dalla cava deve essere fatto come ha sempre sostenuto l'assessore Granuzzo: tutta l'area deve essere conteggiata, non solo il puro scavo ma anche l'area di accumulo materiali, di manovra e di carico e di scarico, in quanto funzionale all'attività di cava. La seconda: la mancanza del procedimento Via, valutazione d'impatto ambientale.

«Se questa zona non è diventata un scenario catastrofico», ha detto ancora Graziella Manzato, «gran merito va a Massimo Granuzzo e al comitato No cava Betlemme». Cosa ne sarà di quell'area? «Quei luoghi sono zona agricola. Ora la ditta, che ha chiuso i cancelli venerdì 24 ottobre per sfruttare in fretta e furia l'autorizzazione regionale, dovrà bonificarli. Con la normativa vigente lì non si potrà più prevedere l'apertura di una cava, a meno che qualcuno non cambi le regole del gioco. Per questo non abbassiamo la guardia: restiamo in prima linea in attesa delle controdeduzioni da parte della giunta regionale».

Giovanni Cacciatori: «Dall'altra parte della frazione s'allarga l'aeroporto, quella della Ceolara era l'unico polmone verde rimasto. Ringraziamo l'amministrazione per quanto ha fatto. Sono d'accordo con Granuzzo: visti gli enormi interessi in gioco qualcuno cercherà di cambiare le carte in tavola, ma noi vigileremo».